

CINQUANTA ANNI DALLA GUERRA.

Il leader russo preoccupato della freddezza dei suoi ospiti Nel primo discorso ridimensiona Stalin e parla dei gulag

Si lancia con gli ex para e muore a Mosca veterano Usa

Un ex combattente americano di 79 anni è morto a Mosca durante un salto con il paracadute mentre si allenava per le celebrazioni del 50esimo anniversario della vittoria delle truppe alleate sulla Germania nazista. Lo hanno reso noto ieri i familiari a Miami, in Florida, precisando che, stando a quanto comunicato loro dal dipartimento di stato, Roland Duff, ex combattente dell'82esima divisione aerotrasportata, si è schiantato ieri al suolo a causa del mancato funzionamento del paracadute. «L'amore per i compagni d'arme lo manteneva giovane», ha dichiarato il figlio Tim Duff rilevando che il padre è morto nel corso di un lancio effettuato in compagnia di altri cinque ex combattenti per le celebrazioni che cominceranno oggi a Mosca. Già l'anno scorso Roland Duff aveva partecipato alla commemorazione dello sbarco delle forze alleate in Francia lanciandosi con il paracadute assieme a un gruppo di ex combattenti su una spiaggia in Normandia.



Militari russi a San Pietroburgo durante le prove per la sfilata per il 50° anniversario della fine della seconda guerra mondiale Anatoly Maitsev/Agf

«Mai più cortine di ferro» Eltsin tende la mano all'Ovest, oggi arriva Clinton

MOSCA. Tende la mano Eltsin. La tende a Clinton, a Mitterrand, a Kohl e chiede loro di non isolare la Russia, di non negarla di là di una seconda cortina di ferro. La base più solida per la pace e la collaborazione internazionale è la partnership uguale e ampia», ha detto al veterano ministro del palazzo dei congressi per il primo giorno dei festeggiamenti del cinquantesimo anniversario della vittoria sul nazismo. L'ha continuato. «Invece alcuni politici occidentali si sono spinti a risolvere i problemi di oggi. I modelli di sicurezza si devono basare sulla fiducia e sulla collaborazione paritaria e non sul contrasto politico e sul confronto. Senza sforzi congiunti e reciproci, i problemi di oggi non potranno essere risolti».

Paesi occidentali non isolate la Russia. Eltsin incassa la freddezza dei suoi alleati che gli rovinano la grande festa del cinquantenario della Vittoria snobbando gli appuntamenti più importanti e ricorda loro che egli è l'unico alleato sicuro. E per essere convincente ridimensiona il ruolo di Stalin. I cui ritratti sono tornati di moda in questi giorni a Mosca e parla dei gulag. Ma solo Clinton è dalla sua parte. Domani il summit

vo della prossima campagna elettorale. Poche i voti dei nostalgici possono andare ai «brutti» di Zhirinovskij o ai «rossi» di Zjuganov meglio non offendere nessuno. I simboli nuovi possono rispettare l'antico più che la città apparire stranordariamente abituata a quei colori antichi. In fronte di Mosca vi erano sulla piazza Rossa sulla quale ancora lavoravano per costruire le truppe e il palco per il concerto. Altre centinaia erano nel parco Gorky e altri ancora per le strade cittadine del centro liberato dal traffico e presidiato da migliaia e migliaia di poliziotti. Non posso sbagliare», scriveva domenica il direttore della «Izvestija» gazeta. «Ma devo farlo questa è l'unico festa che è rimasta ai russi. L'unico che significa qualcosa per noi. Deve pensarsi così la maggioranza di questo paese».

Monumento a Zhukov. Alto sette metri in bronzo su un piedistallo di granito ucraino è stato realizzato dallo scultore Kikov. Il maresciallo che sconfisse i nazisti è rappresentato a cavallo come al momento della grande sfilata del 1945 e sotto gli zoccoli dell'animale giaccio le bandiere naziste. È sistemato nella piazza del Manege proprio ai piedi della piazza Rossa ma la decisione è stata sofferta. Alcuni volevano che sorgesse nella piazza Rossa a fianco di altri liberatori di Mosca (Mimin e Pozharski) ma altri si sono opposti non volevano cambiare il volto della piazza. Il Manege è stato il compromesso.

I partigiani italiani nella piazza Rossa. Vi saranno anche ex partigiani italiani oggi sulla piazza Rossa per le commemorazioni del cinquantenario della capitolazione dei III Reich. Guida la delegazione il presidente dell'Anpi Arrigo Boldrin e ne fanno parte ilvo Cipellini, Mauro Galiesi e Laura Polizzi. Gli italiani hanno deposto una corona sulla tomba del Milite ignoto e hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione del maresciallo Zhukov. Stamane saranno a fianco delle delegazioni dei paesi che hanno subito l'occupazione tedesca. Per la Francia saranno presenti alcuni piloti della squadriglia «Normandie-Niemen» che per tre anni combatté al fianco dei russi contro le forze del Reich.

I russi caschi blu. Anche con Onu Eltsin ha una vertenza. I suoi soldati di pace in Tagikistan e in Abkhazia non sono considerati tali dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. La conseguenza è che le truppe pesano sul bilancio del Cremlino. Ghali avrebbe accettato nell'incontro di ieri a concedere anche ai russi lo statuto di «caschi blu».

La Cina partner ideale. Con Zhen Zia Min Eltsin va d'amore e d'accordo. Ha rinnegato i suoi governatori che con il paese comunista hanno i confini per confermare che gli accordi sulle frontiere non si toccano e che quelle terre restituite al crollo dell'Urss sono ormai cinesi. Eltsin ha anche parlato di vera partnership e ha annunciato che sarà a Pechino quest'anno.

Solzhenitsyn fischietto. Solzhenitsyn non se lo aspettava di essere fischietto a Orel la città che egli liberò dai tedeschi. E soprattutto di prendere fischietti parlando di gulag. Tutto è andato bene fin quando il «profeta» criticava l'occidente che non ammetterebbe secondo lui il grande apporto russo alla vittoria del '45. Applausi e ovazioni da ogni parte. Poi il clima è cambiato appena lo scrittore ha preso a ricordare l'altra grande barbara del secolo i gulag staliniani. Il pubblico non ha apprezzato e lo ha sonoramente fischietto.

Le medaglie alternative. Saj Umalatova ex deputato dell'Urss ha organizzato la distribuzione di medaglie «veramente sovietiche». Dice di averne distribuite già 200. La numero uno è stata per Stalin la numero 2 per Zhukov. Ma che ne hanno fatto richiesta 13.800 persone. La Umalatova divenne celebre ai tempi di Gorbaciov perché fu la prima a criticarlo da posizioni conservatrici.

La parata con i nemici. Alla sfilata militare fino a ieri sera partecipavano i seguenti paesi: Mongolia, Israele, Grecia, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Cipro, Malesia, Cina, Turchia, India, Bosnia-Erzegovina. Tutti gli altri sono «refuzhnik» si sono rifiutati secondo l'espressione usata durante la repressione del regime per indicare che a qualuno era stato negato il permesso di uscire dal paese. Si fa notare però che almeno due di questi paesi, Romania e Slovacchia, erano durante la guerra nemici della Russia.

Che succede oggi. Alle ore 9 sulla piazza Rossa si svolgerà la parata dei veterani durerà 45 minuti. Ci saranno Clinton, Major e pochi altri leader occidentali tra cui Scalfaro. Eltsin parlerà per 10 minuti. Alle 12 sulla Pokhlonnaja sarà sfileranno invece le armi della nuova Russia. Non ci sarà nessun occidentale. Non parlerà Eltsin ma Chernomyrdin. Alle 12.45 ci sarà la visita al memoriale cioè al complesso costruito in questi mesi per i festeggiamenti. La sera ricevimento al Cremlino per gli ospiti e per i veterani. Prenderanno la parola i Kohl, Mitterrand e Clinton.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

Eltsin si è commosso nei tre ordani morti russi la sua voce si è incrinata. Gli occhi gli si sono umiditi. Ma ci ha tenuto a precisare che la vittoria sul nazismo fu una vittoria comune e che la guerra patriottica come in questo paese si chiama la II guerra mondiale, è solo una parte del generale conflitto. Poiché il 68 dei russi secondo un sondaggio ritiene che la guerra si sarebbe vinta anche senza l'apporto degli alleati. Eltsin non accendendosi all'umore del suo popolo ha voluto lanciare un altro segnale di discussione agli stranieri occidentali. Non sono seguiti altri ancora più significativi. Innanzitutto il giudizio su Stalin. Eltsin non concordò con il suo primo ministro Chernomyrdin che alcuni giorni fa lodato il dittatore sostenendo che senza di lui l'Urss non avrebbe vinto la guerra. Senza snobbare il ruolo di nessuno ne fu comunque in grado di esprimere il comune soldato. Bisognava rimanere convinti e convinti che il fattore della vittoria sul nazismo fu il popolo. In che modo alla fine che se non si discute come è accaduto a Solzhenitsyn a Orel non

ha neanche applaudito. L'eco del Cremlino ha insistito ancora sull'argomento quando si ricorda che dopo la vittoria i russi e i soldati missili furono schiacciati da un diluvio di bombe. Quelle erano le armi che segnò il destino. Il regime diventò sempre più visibile nella dei prigionieri tornati dai campi di Hitler finirono nei gulag di Stalin. La cosa un'altra si accende, occidendo in sotto un vero democratico non dimenticando il sofferto ma con nostalgia.

Bandiere rosse. Anche se tutti i flagelli della festa di anno stampo sovietico e si sono in dubbio a proposito. Ma come se lo fosse fatto in questi giorni a Mosca e per il resto scintillanti di questi giorni. E perché la scelta dei simboli non è mai neutra. Si sceglie il simbolo di un mito sul simbolo vero. Tutto il paese è in questi giorni in un dibattito che non è soltanto quello dei russi. E se si levano alcuni milionari

Il sequestro opera di gruppi ribelli Rapiti due funzionari Onu (uno italiano) nel sud Sudan

KARUM. Due funzionari dell'Onu Programmi Alimentari mondiali dell'Onu, un italiano ed un vietnamita sono stati rapiti nel sud del Sudan. Lo ha annunciato il ministro sudanese degli Esteri, l'admiral El Hajj, sequestrati nel sud del Sudan. Secondo il primo ministro, El Hajj, si trattava di un'operazione di controllo che si stava svolgendo in una zona di frontiera con il Sudan. I due funzionari erano in missione di controllo delle attività di sviluppo rurale e di assistenza umanitaria. Il sequestro è avvenuto nel sud del Sudan, una zona di frontiera con il Sudan. I due funzionari erano in missione di controllo delle attività di sviluppo rurale e di assistenza umanitaria. Il sequestro è avvenuto nel sud del Sudan, una zona di frontiera con il Sudan. I due funzionari erano in missione di controllo delle attività di sviluppo rurale e di assistenza umanitaria.

Advertisement for CTZ (Certificati del Tesoro Zero-Coupon) featuring the text 'UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO' and 'CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON DI DURATA BIENNALE'. It lists benefits such as a two-year duration, interest-free nature, and the ability to be purchased through banks.